



COMUNICATO STAMPA

APPLICARE LA NORMATIVA EUROPEA SUI RIFIUTI

In APAT un workshop che mette a confronto esperti nazionali e regionali

ROMA, 26 e 27 MAGGIO 2008

APAT - VIA CURTATONE 7 - SALA FAZZINI

Ridurre l'impatto delle discariche su ambiente e salute dei cittadini, grazie a severe disposizioni sulla loro autorizzazione, chiusura e gestione **che dovrebbero essere applicate entro il 2009**. È quanto previsto dalla legislazione europea, in particolare dalla **Direttiva 1999/31/EC** sulla discarica dei rifiuti e la **Decisione 2003/33/EC** sui criteri di ammissione degli stessi, della cui applicazione si discute, oggi e domani, nel workshop "Scambio di informazioni e sensibilizzazione riguardo l'applicazione della direttiva 1999/31 EC sulla discarica di rifiuti" che si tiene all'APAT, promosso in sette diversi paesi dalla Commissione UE.

I due testi europei prevedono anche obiettivi di riduzione dei rifiuti biodegradabili, attività di monitoraggio e controllo sulle discariche, oltre a promuovere il riutilizzo, riciclaggio e recupero in alternativa ai siti. Gli Stati membri devono poi prendere le misure necessarie per impedire l'abbandono, lo sversamento o lo smaltimento incontrollato dei rifiuti, mentre le imprese operanti nel settore devono disporre di apposita autorizzazione ed essere sottoposte regolarmente a controlli da parte delle autorità.

Una delle priorità assolute della politica europea è quindi assicurare la corretta applicazione della normativa, ma le informazioni disponibili mostrano come siano ancora presenti notevoli ritardi in alcuni degli Stati membri. **La DG Ambiente della Commissione Europea ha quindi promosso l'organizzazione dei workshop**, per favorire l'adempimento delle leggi e promuovere lo scambio di informazioni tra diverse realtà. L'obiettivo, riunire le Autorità Competenti e gli esperti nazionali, regionali e locali del settore rifiuti, nello sforzo di scambiare informazioni ed elaborare soluzioni specifiche per migliorare l'applicazione delle leggi nel campo della discarica di rifiuti, offrire una piattaforma di discussione per analizzare lo status quo e le infrastrutture esistenti, ed elaborare proposte di miglioramento.

Diventa quindi fondamentale l'informazione sui rifiuti e dati numerici come quelli contenuti nell'annuale Rapporto dell'APAT, il cui ruolo è stato sottolineato dal Direttore del Dipartimento Stato dell'Ambiente, **Roberto Caracciolo**, che ha ricordato "la tempestività garantita dall'Agenzia nella diffusione di informazioni sul ciclo dei rifiuti, fondamentale per la gestione delle politiche in materia e soprattutto per monitorare l'efficacia degli interventi adottati". Caracciolo ha aggiunto che per ridurre ulteriormente i tempi, l'APAT ha avviato in fase sperimentale il "Progetto di Catasto Telematico, che garantirà ancora maggiore tempestività nelle informazioni, anche per supportare le amministrazioni locali nelle attività di pianificazione e controllo".

Ha posto l'accento sulle buone pratiche, specie nel recupero e riciclaggio, anche **Antonio Cavaliere**, dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti del Ministero dell'Ambiente, il quale ha ricordato che uno dei problemi è “nell'omogeneità dell'applicazione delle regole europee, visto che le norme dovrebbero essere adattate a realtà diverse, non solo tra Nord e Sud Italia, ma anche tra centro e periferia, nonché tra l'Europa occidentale e quella orientale”.

Di impatto della presenza di discariche sulla salute delle persone ha parlato **Loredana Musumeci**, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), precisando che esiste una “grande differenza tra rischio reale e percepito, dovuta anche all'immagine che i media danno della realtà: spesso a un disturbo come quello creato dai cattivi odori o a un impatto di tipo paesaggistico, non corrisponde infatti un rischio reale per la salute delle persone, che pure viene percepito dai cittadini”.

UFFICIO STAMPA APAT
Cristina Pacciani 329.0054756
Filippo Pala 06.50074025